

## LA SVOLTA

Finalmente una giornata più serena per le sorti della compagnia di bandiera: sacrifici sociali ma anche una nuova prospettiva di sviluppo

Il commissario Fantozzi garantisce che la compagnia può volare regolarmente fino al 15 ottobre

# Primo accordo per la nuova Alitalia

Cgil, Cisl, Uil e Ugl firmano. Modifiche al piano iniziale. I piloti ancora in sospenso: oggi la risposta

di Bianca Di Giovanni / Roma

**INTESA** La Cgil impone integrazioni all'accordo Cai e firma l'intesa su Alitalia. Ma la partita non si chiude ancora definitivamente: piloti e assistenti di volo prendono tempo fino a oggi alle 13. Termina così il «giorno della verità» sulla compagnia di bandiera. La

firma di Guglielmo Epifani sciolge subito dei nodi. L'Enac conferma ad Alitalia la licenza provvisoria di sei mesi, scongiurando il rischio della messa a terra degli aerei che ci sarebbe stato in assenza di un piano. Il Commissario straordinario Augusto Fantozzi proroga l'offerta Cai al 15 ottobre, data in cui nascerà la nuova compagnia. Quel giorno il Tesoro dirà addio alla Magliana. Tutto pronto per il decollo? Non proprio. Sul tavolo resta l'«ipoteca» piloti e personale di volo («da loro mi aspetto un passo di responsabilità», ha dichiarato in serata Epifani in Tv), e l'enigma sul partner straniero (continuano a filtrare voci sia sui francesi che su Lufthansa). Si vedrà.

La nuova compagnia (che rileverà Alitalia e AirOne, farà nuove assunzioni e avrà un nuovo contratto di lavoro) avrà 12.500 lavoratori, mille in più del piano originario. Secondo governo e imprenditori restano a terra 3.250 lavoratori che «avranno un'integrazione del loro reddito con l'impegno di un loro reintegro tenendo conto delle diverse qualifiche», ha assicurato Maurizio Sacconi. Alcuni sindacati non confermano però quella cifra di esuberanti, visto che non è stato fornito il numero esatto dell'organico Alitalia. Importanti le modifiche ottenute ieri, anche se governo e sindacati che avevano già siglato l'intesa (Cisl, Uil e Ugl) insistono col dire che l'accordo non è stato cambiato. Quando Epifani è entrato nella Sala Verde di Palazzo Chigi, aveva in tasca le richieste della sua categoria. Un paio di foglietti

Epifani espone le richieste del suo sindacato: il testo alla fine viene così integrato

vergati a mano. Ha chiesto che si aggiungessero al testo dell'accordo. Gianni Letta ha garantito verbalmente che quelle richieste sarebbero state inserite in un secondo momento: prima la firma sul testo vecchio. Il sindacalista ha insistito: voglio un'aggiunta scritta. «Dò la mia parola - avrebbe detto Letta - che è quella del go-

vemo. Non vi fidate?». Evidentemente no: così sono stati allegati due documenti ed è stata fatta un'integrazione al testo. Solo dopo è arrivata la firma. L'integrazione dell'intesa Cai-sindacati salva dalle riduzioni i salari più bassi, quelli del personale di terra, e garantisce una «riserva» per i precari che avranno la

precedenza in caso di ricorso a contratti a termine. Per il personale di terra sarà considerato lavoro notturno, ai soli effetti retributivi, quello effettuato fra le 20 e le 8. Inoltre viene innalzata la «voce» superminimo erogata per 12 mensilità. Per il personale di volo l'applicazione delle nuove tabelle retributive non potrà determi-

nare una riduzione superiore al 6-7% del trattamento complessivo oggi spettante a parità di lavoro. In applicazione della nuova struttura retributiva la differenza economica potrà essere recuperata in tutto o in parte con incrementi delle ore di volo. Vengono poi gestiti diversamente i giorni di riposo, che vengono fissati in

30 a trimestre. Nel periodo da maggio a ottobre, «2 riposi programmati saranno considerati inamovibili, da novembre ad aprile saranno inamovibili tre riposi». Per esigenze di servizio, l'azienda potrà spostare, rinviare o cancellare un numero massimo di 4 riposi programmati per mese. Nel piano originario restava solo un giorno al mese a disposizione del lavoratore: l'azienda poteva spostare tutti gli altri. In caso di malattia, la conservazione del posto è prevista per 12 mesi. In caso di malattia o inidoneità per causa di servizio, dal primo giorno di assenza e per otto mesi al dipendente va la normale retribuzione; per i successivi il 50%. In caso di malattia o inidoneità che non abbia causa di servizio, il periodo a retribuzione intera scende a 6 mesi, il restante sempre al 50%. Nell'ultima stesura vengono poi aumentati gli equipaggi sul lungo raggio e rielaborati quelli sul corto e medio. La novità più interessante riguarda i precari. Cai si è impegnata ad utilizzare fino a mille (su un totale di tremila) lavoratori a termine, per coprire fabbisogni temporanei.

Grazie a queste «aggiunte» l'accordo è arrivato. Ora è sul tavolo di piloti e hostess, che chiedono altro tempo. L'assemblea a Fiumicino ha accolto malissimo la sigla della Cgil a Palazzo Chigi: lo zoccolo duro non cede. Per ora, ieri sera si sono moltiplicati gli appelli per convincere il personale navigante e i comandanti. Poi il piano Fenice potrà decollare, con le sue 137 rotte 60 nuovi aerei entro il 2013, due milioni di nuovi passeggeri già a partire dal prossimo anno. Tra le destinazioni compaiono 18 intercontinentali (5 quelle nuove, Rio de Janeiro, Dakar, Pechino, Shanghai e Seul), 64 internazionali e 55 quelle domestiche, con una quota di mercato nazionale del 55%. Le maggiori destinazioni intercontinentali comporteranno 500.000 passeggeri in più su tali rotte (con un impatto sui ricavi pari a circa 400 milioni di euro). La flotta verrà rinnovata gradualmente di qui al 2013, in virtù di investimenti per 1,7 miliardi di euro. La nuova Alitalia avrà così 158 aerei al 2013, con un valore di circa 4,2 miliardi di euro, contro gli attuali 202.

Nuove regole maggior produttività ma anche più coraggiosi obiettivi industriali



I sindacati confederali e i rappresentanti del governo e di Cai, a Palazzo Chigi per la riapertura della trattativa Alitalia. Foto Ansa

## I NUMERI

**12.500** QUESTO È IL NUMERO dei dipendenti di Alitalia che saranno assunti dalla nuova società, dopo l'accordo sindacale.

**3.250** SONO I DIPENDENTI di Alitalia che usufruiranno degli ammortizzatori sociali. I lavoratori a tempo determinato avranno la cig solo per il tempo residuo di lavoro previsto dal contratto.

**1.000** È IL NUMERO del «bacino precari» dove la Cai potrà attingere tra il personale che negli ultimi 36 mesi ha lavorato per società di Alitalia e AirOne con contratti di lavoro a tempo determinato.

**137** SARANNO LE DESTINAZIONI coperte da Cai, di cui 18 intercontinentali, 64 internazionali e 55 domestiche, con una quota di mercato nazionale del 55%. La crescita stimata dei passeggeri è di due milioni a partire dal 2009.

## IL SINDACATO

# Le richieste della Cgil trovano la mediazione finale

di Bruno Ugolini

meno suggerire, però, come molti giornali faranno oggi, l'idea di una Cgil che cambia gioco, va a Canossa, si pente di non aver voluto prolungare il negoziato. Magari accusandola di essere stata succube di un partito politico, in questo caso il Pd. Sarebbe importante, invece, un discorso nel merito, sui cambiamenti introdotti, le rassicurazioni ottenute. Novità che esistono anche se non basteranno forse a convincere una buona parte del popolo di Fiumicino. E una parola definitiva potrà essere data attraverso un referendum capace di registrare una volontà democratica. Sarebbe anche importante riflettere sul fatto che i nuovi mediatori hanno preso il posto di un ministro del Lavoro, Maurizio

Sacconi, che seguendo ciecamente le direttive del proprio capo (Silvio Berlusconi) aveva un unico obiettivo: non la soluzione giusta per l'Alitalia ma dare addosso alla Cgil, spaccare il fronte sindacale. È stato sempre il suo sogno fin dalla legislatura in cui cercò la stessa operazione mettendo in campo l'articolo diciotto. Certo in questa vicenda

Una battaglia soprattutto per la tenuta salariale e i precari, ottenendo qualche risultato

si è andati spesso (da parte di governo, sindacati, forze politiche) a tentoni. Senza un piano, un progetto che contenesse una soluzione per i ruoli di Fiumicino Linate Malpensa, per le rotte da mantenere e le rotte da scartare, per gli interlocutori esteri. E magari anche per risolvere in anticipo la giungla sindacale dove albergano nove sigle diverse, magari affrontando i privilegi più o meno presunti dei piloti. L'altro fatto nuovo della giornata consiste nella riapparizione dell'unità sindacale, una ricomposizione dopo tante polemiche. Durerà? Speriamo. C'è all'orizzonte uno scoglio assai più faticoso, quello della riforma dei contratti. La Presidente della Confindu-

stria Emma Marcegaglia ha voluto leggere la svolta di ieri come un viatico per la buona riuscita dei prossimi incontri, appellandosi al buon senso. Temo che sbaglierebbe se pensasse che tutto possa dipendere, appunto, dal buon senso. La Cgil ha spiegato in tutte le salse che il modello, così come è stato controproposto dalla Confindustria, è un'altra cosa rispetto a quello formulato da Cgil-Cisl-Uil. C'è anche, a questo proposito, chi ha voluto invitare Guglielmo Epifani a fare come fece Bruno Trentin nel 1992. Ovverossia firmare e poi dimettersi, per poi essere convinto a ritirare l'atto delle dimissioni, costruendo la rivalità del 1993. Costoro dimenticano che all'epoca era in gioco l'economia dell'intero Paese proiettata allo sfascio con la svalutazione al 30 per cento. E che Trentin aveva alle spalle una Cgil in parte politicamente divisa: il «male oscuro» lo chiamò lo scomparso dirigente sindacale. Oggi nella Cgil i riformisti, come il segretario confederale Agostino Megale, non danno sul modello (ma anche sull'Alitalia) giudizi molto diversi da quelli che si rifanno ad aree diverse come Gianni Rinaldini. Perché non teneme conto?

# IL GOVERNO STROZZA LA SCUOLA

- TAGLI PER 8 MILIARDI
- 87.000 INSEGNANTI IN MENO
- 43.000 NON DOCENTI IN MENO
- RIDUZIONE DEL TEMPO PIENO
- CHIUSURA DI 4.000 SCUOLE NEI PICCOLI COMUNI



INIZIATIVE IN TUTTE LE PROVINCE IL 26/27 E 29 SETTEMBRE

**MILANO**  
Giuseppe FIORONI  
Venerdì 26 settembre  
ore 16.15  
Casa del Sole, via Giacosa  
Iniziativa pubblica  
ore 17.00 Auditorium  
San Carlo via Matteotti, 14

**PERUGIA**  
Dario FRANCESCHINI  
Sabato 27 settembre  
ore 11.00  
Palazzo Dei Priori

**CICONIA (TR)**  
Giorgio TONINI  
Sabato 27 settembre  
dalle ore 12.40  
Centro scolastico

**ILLASI (VR)**  
Maria Pia GARAVAGLIA  
Lunedì 29 settembre  
ore 8.00  
Scuola Statale  
Salvo D'Acquisto

**NAPOLI**  
Maria COSCIA  
Lunedì 29 settembre  
ore 15.30 Associazione  
Oltre il Chiostro  
Santa Maria La Nova

**FOLIGNO (PG)**  
Marina SERENI  
Lunedì 29 settembre  
ore 17.30, Palazzo Trinci

**ROMA**  
Walter VELTRONI  
29 settembre  
ore 17.00  
Teatro Capranica  
Piazza Capranica 101



www.partitodemocratico.it